

Report Infocamere sulle semplificate

Nate in un anno 10.343 srl a 1 €

DI CINZIA DE STEFANIS

In un anno sono state costituite e iscritte nel registro delle imprese 10.343 società a responsabilità limitata semplificate (o a un euro). La srl semplificata ricordiamo è entrata in vigore il 29 agosto (come previsto dal dm giustizia del 23 giugno 2012 n. 138 pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* del 14 agosto 2012 n. 189) ed è rivolta ai giovani under 35. I dati sono tratti dal report aggiornato al 31 luglio 2013 e redatto da Infocamere, società che gestisce il patrimonio informativo delle camere di commercio.

Tre sono le regioni in testa per numero di costituzione e iscrizione nel registro delle imprese delle srl semplificate: Campania, Lazio e Lombardia. I numeri parlano chiaro: nella regione Campania costituite e iscritte e nel registro delle imprese 1.778 srl semplificate. La regione Lazio è la seconda per numero di costituzione e iscrizione presso il registro delle imprese competente: sono 1.726 le srl semplificate. Nella regione Lombardia in totale sono state iscritte 1.184 società a responsabili-

tà limitata semplificate nel registro delle imprese. Va sottolineato che il ricorso alla tipologia di srl «semplificata» è esteso ad altre regioni italiane: Sicilia, Puglia e Toscana per citarne alcune. In Sicilia sono state costituite e iscritte nel registro imprese 981 srl semplificate. In Puglia i numeri parlano di 738 srl semplificate iscritte al registro delle imprese. In Toscana il numero di srl semplificate ammonta a 580.

L'esplosione in questo anno della costituzione delle srls è dovuta al fatto che con l'introduzione di tale forma giuridica sono stati tolti i tolti i paletti fissati per la costituzione di una srl ordinaria: eliminando le spese notarili attraverso l'utilizzo del modello standard ministeriale, esentando l'impresa dai costi dei diritti di segreteria per iscrizione al registro imprese e da diritto di bollo e abbattendo la soglia del capitale minimo (compreso tra 1 e 9.999,99). Ma non sono esenti da imposta di registro (168 euro), né dai diritti camerali di prima iscrizione (in media 200 euro) e di quelli annuali.